



# **6° CONVEGNO**

*sulla*

**Preistoria - Protostoria - Storia  
della Daunia**

**San Severo, 14 - 15 - 16 dicembre 1984**

**TAVOLA ROTONDA**

**"L'arte paleolitica italiana  
nel suo contesto cronologico e culturale,,**

*coordinata da*

**Arturo Palma di Cesnola**

**ATTI**

**Tomo secondo**

*a cura di*

**Benito Mundi - Armando Gravina**

*Pubblicazione della Civica Amministrazione*

---

**BIBLIOTECA COMUNALE «A. MINUZIANO» - SAN SEVERO  
ARCHEOCLUB D'ITALIA - SEZIONE DI SAN SEVERO**

---

## La posizione cronologica delle principali manifestazioni d'arte di Grotta Paglicci e del Gargano (*Arturo Palma di Cesnola*)

Aggiungerò al quadro presentato dall'amico F. Mezzena solo alcune precisazioni d'ordine cronologico, relative alle principali manifestazioni artistiche della Grotta Paglicci e del Gargano.

### *Arte mobiliare*

A Paglicci, il più antico documento d'arte è rappresentato dal frammento di tibia di grande mammifero, recante il profilo graffito di uno stambecco, a cui sono sovrapposti trattini e un ampio motivo a «chevrons». Questo oggetto d'arte mobiliare proviene dallo strato 20, più precisamente dal livello 20c, a industrie del Gravettiano evoluto a dorsi troncati. Il livello 20c, che segna il passaggio da una fase fredda ed arida (con predominanza di Stambecco, rispetto agli Equidi) ad una relativamente più temperata (ad Equidi prevalenti), è stato datato al  $22.220 \pm 360$  e al  $22.110 \pm 330$  B.P. Sembra dunque trattarsi della fine del Würm III - inizi dell'interstadio di Laugerie (Würm III-IV).

Il graffito su cortice di selce, rappresentante porzione di una figura zoomorfa piuttosto enigmatica (anche per la sua incompletezza), cui, analogamente al reperto gravettiano sopra ricordato, si associano motivi geometrici, appartiene al deposito dell'Epigravettiano antico — orizzonte a elementi a «cran» rari (strato 13). Non possediamo attualmente per lo strato 13 dati di cronologia assoluta. Tuttavia l'associazione faunistica, indicante clima relativamente temperato, collocherebbe tale strato, assieme a quello immediatamente sottostante (14) nell'interstadio di Lascaux (tra i 18.000 ed i 16.000 anni circa da oggi).

Il gruppo di graffiti, parte su osso, parte su pietra, che è localizzato negli strati 9-8 (scena di caccia, con cavallo e cervi in corsa; nido con uova covate da uccello, insidiato da un serpente; profili parziali di bove e di cervo; profilo di probabile *Alca impennis*, ecc.) s'inserisce nell'ambito dell'Epigravettiano evoluto. Questa fase, a Paglicci, possiede due date, non del tutto attendibili (quella che si riferisce al livello più basso risultando la più recente): str. 9 -  $15.270 \pm 20$  B.P.; str. 8 -  $15.460 \pm 220$  B.P.

Le associazioni faunistiche permetterebbero, assieme a queste datazioni, di assegnare gli strati in causa ad un episodio più freddo e ad un successivo momento eutermico, entrambi rientranti probabilmente nell'ambito dell'interstadio di Angles-sur-Anglin.

Resta da citare il ciottolo a profonde incisioni geometriche (che ricordano lo stile romanelliano), rinvenuto in una buca riempita di terreno a industria richiamante quella dei livelli alti della serie di Paglicci (Epigravettiano finale a geometrici). Ricor-

diamo che i livelli alti di Paglicci sono stati datati all'  $11.950 \pm 190$  B.P. (strato 4) e all'  $11.440 \pm 180$  B.P. (strati 3-2). In base ai dati faunistici, essi si potrebbero riferire rispettivamente al Dryas II e al successivo interstadio di Alleröd.

#### *Arte parietale*

Recentemente (1984), come è stato accennato, si è rinvenuto un frammento di lastra calcarea (caduta molto probabilmente dal soffitto), recante parte di una figura dipinta di equide, nel livello più alto dello strato 14 (14a). Tale livello si riferisce all'Epigravettiano antico a elementi a «cran» rari, che l'associazione faunistica farebbe rientrare nella fase eutermica corrispondente all'interstadio di Lascaux. In assenza, per il momento, di dati di cronologia assoluta, possiamo ipotizzare, per lo strato 14, una età prossima al 18.000 da oggi; quest'ultima costituirebbe un termine *ante quem* per la esecuzione della pittura.

Al di sotto, come è noto, si ha una serie di epigravettiana antica a elementi a «cran» (str. 16-15), a Foliati (str. 17) e di fase «iniziale» (str. 18a). È possibile che la pittura dell'equide si riferisca ad uno di questi orizzonti culturali, corrispondenti al Solutreano ed al Maddaleniano più antico dell'Europa occidentale. Non per nulla, lo stile con cui è eseguito l'equide sembra riportarci alla sfera artistica di Lascaux.

L'età della pittura in questione, sebbene assai approssimativa, sembrerebbe costituire a sua volta un termine *ante quem* per le pitture parietali della saletta interna di Paglicci, ritenute, in base al loro stile, più arcaiche.

La cronologia dei graffiti parietali a tratto profondo e di tipo lineare e schematico, localizzati nella parte alta della parete sinistra della grotta in prossimità dell'ingresso attuale, è chiarita dalla scoperta — anch'essa assai recente — presso l'ingresso medesimo di un grande blocco di crollo (con incisioni analoghe praticate sicuramente prima del crollo), contenuto nel deposito dell'Epigravettiano evoluto (str. 9-8), e con la base, a quanto pare, conficcata nello strato 10.

Tale blocco sembra provenire dall'architrave dell'imboccatura della grotta, situata grosso modo alla medesima quota dei graffiti, prima nominati, della parete sinistra. Per l'esecuzione di questi graffiti (prima ritenuti di età relativamente recente) si avrebbe dunque un termine *ante quem*, costituito dal 15.320-15.460 circa B.P.

Al di fuori di Grotta Paglicci, i graffiti lineari, a tratto molto profondo, del Riparo Ruggieri, della grotticella di Macchione e di quella di Sfinalicchio, in agro di Vieste e al confine tra Vieste e Peschici, non posseggono purtroppo alcuna indicazione di carattere cronologico. Tutt'al più potremmo sottolineare il fatto che nella grotticella di Macchione sono stati trovati lembi di una breccia, contenente industria litica associata a gusci di molluschi marini e pertanto riferentesi ad un probabile Epigravettiano terminale-Epipaleolitico.

## BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

GRAZIOSI P. (1962), *L'Arte dell'Antica Età della Pietra*, Ed. Sansoni, Firenze.

GRAZIOSI P. (1973), *L'Arte preistorica in Italia*, Ed. Sansoni, Firenze.

MEZZENA F. (1983), *Grotta Paglicci: scoperta di un nuovo gruppo d'incisioni schematiche del Tardo Paleolitico*, «Taras», III, 1-2, Taranto.

MEZZENA F. (1983), *Ritrovamenti di graffiti lineari del Paleolitico superiore nel territorio di Vieste*, «La Ricerca archeologica nel territorio garganico», Foggia.

MEZZENA F., PALMA DI CESNOLA A. (1967), *L'Epigravettiano della Grotta Paglicci nel Gargano (Scavi F. Zorzi 1961-63)*, «Rivista di Scienze Preistoriche», XXII, 1, Firenze.

MEZZENA F., PALMA DI CESNOLA A. (1972), *Oggetti d'arte mobiliare di età gravettiana ed epigravettiana nella Grotta Paglicci (Foggia)*, «Rivista di Scienze Preistoriche», XXVII, 2, Firenze.

PALMA DI CESNOLA A. (1975), *Il Gravettiano nella Grotta Paglicci. I: l'industria litica e la cronologia assoluta*, «Rivista di Scienze Preistoriche», XXX, 1-2.

PALMA DI CESNOLA A. (1978), *Gli scavi nella Grotta Paglicci (Promontorio del Gargano) durante gli anni 1970-75*, «Quaderni della Ricerca Scientifica», C, Roma.

PALMA DI CESNOLA A. (1979), in: A. A. V. V., *La Puglia dal Paleolitico al Tardoromano*, Ed. Electa, Milano.

ZORZI F. (1962), *Pitture parietali e oggetti d'arte mobiliare del Paleolitico scoperti nella Grotta Paglicci presso Rignano Garganico*, «Rivista di Scienze Preistoriche», XVII, Firenze.

## I N D I C E

Arturo Palma Di Cesnola	<i>Introduzione ai lavori</i>	pag. 9
Piero Leonardi	<i>Testimonianze di arte paleolitica nell'Italia settentrionale</i>	pag. 11
Franco Mezzena Arturo Palma Di Cesnola	<i>L'Arte paleolitica nel Gargano</i>	pag. 17
Arturo Palma Di Cesnola	<i>La posizione cronologica delle principali manifestazioni d'arte di Grotta Paglicci e del Gargano</i>	pag. 23
Francesca Minelloni	<i>Manifestazioni Artistiche Paleolitiche in Toscana</i>	pag. 27
Giuliano Cremonesi	<i>Due complessi d'arte del Paleolitico superiore: la Grotta Polesini e la Grotta delle Veneri</i>	pag. 35
Alda Vigliardi	<i>L'arte paleolitica pugliese, siciliana e calabrese</i>	pag. 47
	<i>Discussione</i>	pag. 59

---

---

Finito di stampare  
anno 1987  
Cromografica Dotoli - San Severo